

Henning Brockhaus già al lavoro al Ventidio per 'Tosca'

## Prove tecniche per la consulenza artistica

**A**utunno caldo al Ventidio, data la grande attesa riservata alla prima rappresentazione lirica della stagione, 'Tosca' di Giacomo Puccini, il cui allestimento è previsto per il primo e il tre dicembre prossimi. Le aspettative per la trasposizione al Massimo cittadino di una delle opere di maggior successo del compositore toscano sono comprensibili.

Innanzitutto perché a dirigere il lavoro sarà uno dei più celebri nomi europei del settore, quel Henning Brockhaus che firmò nello scorso maggio la trionfale versione dello shakesperiano 'Macbeth', ritenuta da addetti ai lavori e melomani la migliore messinscena vista al Ventidio negli ultimi quattro anni. E poi perché il regista teutonico rimane il più accreditato a ricoprire il ruolo di consulente artistico della struttura ascolana, in attesa che si scioglia il tanto agognato nodo che legherà in futuro la lirica ascolana all'estero grazie ad investimenti in atto da parte di facoltosi industriali svizzeri.

Di fatto, questa 'Tosca' dovrebbe essere l'ultima produzione autoctona del Massimo

cittadino e rappresenta un po' la classica prova del nove per ciò che concerne l'operato dell'ex pupillo di Giorgio Strelher che, per l'occasione, si avvarrà delle scene del teatro Sperimentale di Spoleto, per il quale realizzò già due anni fa una versione particolarmente accattivante del dramma di Victorien Sardou, poi ripreso da Giacosa e Illica. Per l'edizione ascolana della storia di Floria Tosca, innamorata di un patriota e insidiata dal perfido capo della polizia, è praticamente pronto anche il gruppo degli interpreti, che sarà capeggiato dall'artista Madelyne Monti, reduce da trascorsi professionali di natura internazionale prima di sposare un italiano.

La scelta del soprano, che avrà il ruolo della protagonista nella trasposizione del lavoro pucciniano, andrà ad affiancare gli altri due nomi già scelti nel cast: il tenore Franco Bonisolli, che avrà il ruolo di Cavaradossi, e il baritono Carmelo Caruso, che impersonerà Scarpia. L'opera, le cui musiche furono scritte da Puccini all'inizio del 1900, fu eseguita per la prima volta in Italia al Teatro Costanzi di Roma nel mese



di gennaio, mentre al Ventidio Basso fu presentata il 27 novembre dello stesso anno e replicata per ben sei serate con crescente successo. L'allestimento del 2000 di Brockhaus avrà un costo di circa 380 milioni di lire.

*Il soggetto e la regia del film sono di Piero Benfatti*

## Cecco d'Ascoli ispira un film

**L**a storia di Cecco d'Ascoli diventa un film. Finalmente sta per prendere forma, infatti, il progetto cinematografico da lungo tempo accarezzato da Piero Benfatti, il medico piceno, - nato e cresciuto a Venarotta - che ha in più di una occasione manifestato finora ottime capacità legate all'universo del palcoscenico e 'della settima arte'. Dopo essere stato svariate volte aiuto - regia in spettacoli allestiti al Ventidio Basso ricordiamo alcune collaborazioni con il maestro Vincenzo Grisostomi Travaglini e la messinscena del lavoro su Crivelli accanto alla coppia Eugenia Brega e Paolo Clementi, - Benfatti ha deciso di girare un film sulla figura del poeta ascolano vissuto a cavallo tra il milleduecento e il milletrecento, arso vivo a Firenze perché accusato di magia ed eresia. Finito di essere sceneggiato lo scorso anno, il progetto è in queste settimane in fase di produzione. Lo stesso Benfatti, successivamente a non poche difficoltà incontrate nel reperimento di adeguati finanziamenti per la realizzazione, è ora pronto a dare il via alla sua opera prima.

In realtà, si tratta di un lavoro di una non comune importanza, considerato che il

cast e le locations sono attualmente al vaglio a Roma, mediante l'operato della celebre Sheila Rubin, recentemente artefice del reperimento del cast italiano del film girato a Firenze da Ridley Scott, incentrato sulle gesta di Hannibal Lecter, già personaggio protagonista del leggendario 'Il silenzio degli innocenti'. Secondo i propositi del neo regista ascolano, la pellicola dovrà essere ambientata all'epoca in cui, nel capoluogo piceno, visse Cecco d'Ascoli, soprattutto in relazione all'uscita dello scandaloso 'L'Acerba', poema allegorico in sestine, nelle cui pagine l'autore manifestò disprezzo anche nei confronti di Dante Alighieri.

Le riprese del film dovrebbero comprendere nel prossimo inverno anche diverse zone del nostro territorio che, per l'occasione, subirà un delicato intervento di maquillage per tornare a far rivivere la città turrata con le sembianze di seicento anni or sono. Una simile opportunità filmica, oltre a far focalizzare l'operato di uno dei più straordinari e sottovalutati geni del passato, consentirà di attirare l'attenzione sulla cittadina marchigiana, sullo schermo scenario dell'intera vicenda

